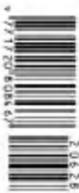




CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

28 GIUGNO 2022



Addio a Raffaele
La Capria scrittore
e sceneggiatore
che "tratteggiò"
il vero spirito
della napoletanità

PAOLO PETRONI pagina 13



SIRACUSA
Tari, tariffa in calo
ma solo per il 2023

MASSIMILIANO TORNEO pagina II

AVOLA
Sezioni "fantasma"
senza i verbali

SERVIZIO pagina VI

SCICLI
Consiglio comunale
ecco chi ce l'ha fatta

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XI

RAGUSA
«I donatori ci sono
mancano i medici»

LAURA CURELLA pag. XIII

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



1945 > 2022

Siracusa | Ragusa

MARTEDÌ 28 GIUGNO 2022 - ANNO 78 - N. 176 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

IL DOPO BALLOTTAGGI IN ITALIA

Letta ora leader "federatore" Centrodestra, resa dei conti

SERVIZI pagine 2-3

LO SCENARIO DELLE REGIONALI

FdI-Lega-Fi: palla ai siciliani M5S, suggestione Scarpinato

MARIO BARRESI, GIUSEPPE BIANCA pagine 2/4

Se la INDOSSI lo EVITI



Tornano ad allarmare anche in Sicilia i contagi da Covid: negli ultimi 20 giorni nel Catanese si è passati da 3 mila a 11 mila positivi ufficiali. E si profila adesso una proroga oltre il 30 giugno dell'obbligo di mascherine nei luoghi di lavoro

ANTONIO FIASCONARO pagina 7

LA GUERRA IN UCRAINA

**Centro commerciale colpito dai russi
almeno 10 le vittime
c'erano mille persone**

CRISTOFORO SPINELLA pagina 5

AVEVA 87 ANNI

**Addio a Del Vecchio
mago di Luxottica
e imprenditore
rispettato nel mondo**

FAVERO, NERI pagina 9

INDIGESTO

Morto il fondatore di Luxottica, ha iniziato a lavorare a 14 anni, dopo aver vissuto in un orfanotrofio. Uno di quei poveri incapaci di creare ricchezza di cui parlava Briatore.

Poppi Alota

www.gruppo.it

Calcio. L'imprenditore siculo-australiano ieri in Municipio e poi allo stadio Pelligra-day: «Catania, ti porterò di nuovo in alto»

In mattinata l'ingresso in Municipio per un incontro istituzionale, nel pomeriggio la "prima" sull'erba dello stadio Massimino per il bagno di folla di fronte a quasi 10 mila tifosi in estasi. Ross Pelligra ha già conquistato Catania: «Torneremo in alto e, sì, sogno di giocare il derby col Palermo in una categoria importante» ha detto tra l'altro. Applausi, convenevoli, ma anche mosse importanti come l'incontro coi curatori per discutere del futuro di Torre del Grifo Village.

FINOCCHIARO, D'ANTONI pagine 16-17



CANICATTI

Muore dissanguato dentro una scuola forse tentava furto a distributore snack

Un 33enne di Canicattì, Dario Valerio Pedalino, è stato trovato morto dissanguato all'interno di una scuola. Forse voleva rubare i soldi da un distributore di snack ma potrebbe essersi ferito rompendo la lastra.

ANTONINO RAVANÀ pagina 6



DOPO I DANNI PER IL SISMA A FLERI Anziano "ritrova" la sua casa ma muore pochi attimi dopo

ENZA BARBAGALLO pagina 6

Ragusa

MARTEDÌ 28 GIUGNO 2022

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



L'EMERGENZA

Rifiuti, Legambiente
«Il recente passato
non ha insegnato niente»

I problemi restano e la spazzatura
agli angoli delle strade si accumula.
Le critiche dell'associazione
ambientalista mentre il Pd attacca
senza riserve la Giunta Cassì.

LAURA CURELLA pag. XII

POLITICA

Modica: Abbate si candida con l'Udc
Vittoria: il ritorno di Peppe Nicosia

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

GIARRATANA

Consiglio comunale, fumata nera
Tre dimissioni nella minoranza

DANIELA CITINO pag. X



COMISO

Donna Franca Florio
e la sceneggiatura cinefila
diventata testo teatrale

A scriverla, celebrando un
personaggio mitico della Belle
Epoque, lo scrittore Gesualdo
Bufalino. A portarla in scena il regista
Giampaolo Romania.

ANTONELLO LAURETTA pag. XVI

«Pronti a rivoluzionare la città di Scicli»

Dopo il ballottaggio. Il sindaco Mario Marino già al lavoro in seguito al successo ottenuto sulla rivale con 5.129 voti
L'incontro a margine del trionfo elettorale con la sfidante Caterina Riccotti e l'appello: «Dateci una mano pure voi»

La composizione
del Consiglio
comunale tra
alcune sorprese
e chi invece è
rimasto deluso



«Ci impegneremo da subito per capire come rivoluzionare Scicli. La città ha bisogno di molti supporti e noi siamo qua per cercare di fornirli. Sotto tutti i punti di vista». Così il neosindaco Mario Marino si è messo subito all'opera, tracciando un cronoprogramma sugli interventi da effettuare. Dopo il successo di domenica sera al ballottaggio, con 5.129 voti, l'incontro (nella foto) con la sfidante Caterina Riccotti: «Dateci una mano anche voi». Ecco la composizione del Consiglio comunale tra sorprese e delusioni.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XI

ALL'ULTIMO SANGUE

Ragusa. Allarme Avis: «Ci sono i donatori, ma mancano i medici»
E il fabbisogno di supporto sanitario crescerà in piena estate
L'appello alla deputazione regionale incontrata ieri mattina

LAURA CURELLA pag. XIII

ECONOMIA

La Cgia di Mestre
le pmi e i fallimenti
preannunciati
Ecco le reazioni

MICHELE FARINACCIO pag. XIV

EDILIZIA

Crediti fiscali
è tutto bloccato
A rischio l'attività
di 700 imprese

MICHELE FARINACCIO pag. XIV

IL CONVEGNO

Agricoltura
e zootecnia
i dottori agronomi
e il futuro prossimo

ADRIANA OCCHIPINTI pag. XV

«Bomba ambientale a Cicchitto» Il Comune: «Nessun commento»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. “Ampie parti del territorio comunale poste in prossimità dell'ex Coop Rinascita, e specificatamente alcuni appezzamenti di terreni adiacenti il quartiere Cicchitto, versano in uno stato di estremo degrado”. A denunciarlo è ancora una volta il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giuseppe Scuderi.

“Ignoti avventori, noncuranti delle abitazioni, della presenza di bambini e famiglie e del gravissimo danno ambientale che provocano conferiscono in maniera continuativa rifiuti di ogni genere - denuncia in una interrogazione rivolta al sindaco e al presidente del Consiglio comunale - rendendo l'area una discarica abusiva caratterizzata da rifiuti pericolosi di ogni genere che vengono costantemente incendiati con conseguente produzione di fumi tossici”. Scuderi, nell'atto ispettivo, ricorda di avere già denunciato pubblicamente, con una lettera aperta del 26 giugno del 2019, l'estremo degrado in cui versava l'area. “Ho condiviso i timori dell'intera comunità - spiega ancora Scuderi - con una lettera aperta inviata al prefetto di Ragusa il 5 ottobre 2019, palesando la gravissima situazione in cui versava l'area, una vera e propria 'terra dei fuochi' nella quale venivano perpetrati importanti reati ambientali e dove, verosimilmente, gli inquinanti



Il consigliere Giuseppe Scuderi e l'area di contrada Cicchitto

possono aver contaminato i suoli, le falde idriche e le colture agricole praticate a poche centinaia di metri. E, ancora, con e-mail dell'11 febbraio 2021, inviata all'indirizzo istituzionale del Comune di Vittoria, esortavo con forza le autorità competenti circa la necessità di un intervento immediato e improcrastinabile”.

“Inoltre - continua ancora - con e-mail del 25 agosto 2021 inviata all'indirizzo istituzionale del Comune di Vittoria, al dirigente dell'Ufficio ecologia, alla polizia municipale di Vittoria e alla Prefettura di Ragusa, veniva ancora denunciato l'aumento esponenziale dell'estremo degrado e si segnalava l'abbandono addirittura in pieno giorno di lastre di eternit dismesse, pneumatici, contenitori di agro-far-

maci, pezzi di carrozzeria dismessi, etc”.

Scuderi sottolinea che è stata accertata l'inottemperanza da parte dei proprietari ad eseguire le necessarie opere di bonifica e custodia e che una relazione tecnica del maggio 2020 ha accertato la pericolosità dello stato in cui versa il sito evidenziando l'urgenza di provvedere, tramite ordinanza contingibile ed urgente, all'affidamento del servizio di rimozione e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non, in sostituzione e in danno dei soggetti obbligati ed inadempienti. “L'Amministrazione dell'epoca aggiunge - aveva emesso un'ordinanza per l'affidamento a una ditta per la rimozione e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non, ma ad oggi

risulta che nessun intervento di bonifica è stato eseguito. Ecco perché chiedo - sottolinea il consigliere Scuderi - quali sono le motivazioni per cui nulla è stato eseguito, considerato che in caso di inosservanza la stessa prevede la segnalazione dei soggetti inadempienti all'Autorità giudiziaria. E, ancora, quali azioni immediate intende intraprendere questa Amministrazione comunale per ristabilire la legalità ambientale e il diritto alla salute dei cittadini bonificando urgentemente l'intera area. In più, quali azioni intende intraprendere questa Amministrazione per esercitare il controllo e la lotta capillare all'abbandono e allo sversamento abusivo di rifiuti sia nel sito in questione che sull'intero territorio comunale. Vorremmo poi comprendere quando l'Amministrazione comunale, atteso che l'area è già oggetto di sequestro giudiziario, obbligherà i proprietari, agendo anche in sostituzione degli stessi a norma di legge, a recintare e a bonificare l'intera area. Vorremmo capire perché l'Amministrazione comunale, con i poteri sostitutivi che lo Stato gli riconosce non procede alla confisca dell'intera area assumendola a patrimonio del Comune”. Scuderi ha chiesto che l'atto ispettivo sia trasmesso al prefetto di Ragusa, al comandante dei carabinieri di Vittoria e all'Arpa. Dal Comune al momento nessuna risposta se non un secco “no comment”. ●

«Ci sono i donatori, ma mancano i medici»

Ragusa. L'allarme lanciato dall'Avis alla presenza di una delegazione della deputazione regionale dell'area iblea
Il presidente Rocuzzo: «Non c'è personale sanitario che ci permetta di assolvere al bisogno quotidiano di sangue»

► Dipasquale: «E' fondamentale un incontro urgente con Razza»

► Campo: «Anni di scelte sbagliate e adesso le stiamo pagando tutte»



L'incontro tenutosi ieri mattina all'Avis di Ragusa

LAURA CURELLA

RAGUSA. L'Avis di Ragusa denuncia: «Ci sono i donatori ma mancano i medici». Ieri il presidente Paolo Rocuzzo ha invitato la deputazione regionale ad affrontare la delicata situazione, visto l'avvicinarsi della stagione estiva nella quale storicamente la carenza di sangue è ancora maggiore. Al tavolo di confronto erano presenti gli onorevoli Giorgio Assenza, Stefania Campo e Nello Dipasquale, oltre al consigliere nazionale Avis Salvatore Mandarà.

Il presidente Rocuzzo ha denunciato la carenza di medici e del personale sanitario per assolvere al fabbisogno quotidiano di sangue. La richiesta alla deputazione regionale è stata quella di modificare la normativa che permette di rivolgersi con la massima urgenza ai giovani medici, neolaureati o laureandi, per far fronte alle pressanti richieste di aiuto delle famiglie dei pazienti cronici come i talassemici, alla sale operatorie dei vari ospedali o ai pronto soccorso. «Il problema non riguarda tanto la nostra provincia quanto la Sicilia intera - ha evidenziato Rocuzzo -. L'Avis di Ragusa, capofila di una rete di Udr e fornitrice del 35% di sangue e del 51% di plasma in tutta l'isola, ha sentito il bisogno di coinvolgere i politici regionali ricordando loro di essere i rappresentanti di un'Avis di eccellenza, capace di

quella solidarietà che coinvolge tutte le Avis Regionali».

«L'Avis già aveva avuto modo di sollecitare l'assessorato regionale alla Salute chiedendo la modifica di una circolare per avere la garanzia di ottenere il personale necessario per assicurare la continuità delle donazioni e poterle incrementare di numero. La situazione assurda nella quale ci si trova a operare - ha dichiarato l'ono-

revole Nello Dipasquale - è che ci sono i donatori, ma non ci sono i medici e gli infermieri. Quale parlamentare regionale del territorio di Ragusa ho ascoltato le proposte avanzate dal presidente cittadino Paolo Rocuzzo e dal presidente regionale Salvatore Mandarà e ho preso l'impegno di sostenerle nelle sedi opportune e, alla presenza dei parlamentari regionali di maggioranza, ho auspicato un incontro

con l'assessore Razza per affrontare la questione in tempi urgentissimi».

«Il cuore, la solidarietà e la generosità dei siciliani viene vanificato dalla solita mala gestione del governo Musumeci - ha dichiarato invece la deputata regionale del M5s, Stefania Campo, firmataria da tempo di un'apposita interrogazione. - L'allarme condiviso ieri mattina dall'Avis Ragusa è stato lanciato direttamente dal dirigente del Centro regionale sangue per la Sicilia. Per far fronte al fabbisogno di sangue sul territorio regionale, di per sé già storicamente carente durante l'estate, bisogna attivare con immediatezza ogni forma di supporto ed iniziative che possano garantire i necessari livelli di scorte di sangue in tutta l'isola e i livelli essenziali di assistenza sanitaria a livello regionale. Ragusa è un centro di eccellenza che copre il fabbisogno di sangue di buona parte della Sicilia e dunque auspichiamo che l'assessore Razza ci riceva quanto prima. Questa è un'altra delle enormi responsabilità di questo governo regionale. Ma d'altra parte non è una novità, dal momento che sono 5 anni che lamentiamo la mancanza di personale nelle strutture sanitarie, anche con atti parlamentari e interrogazioni, a cui questo governo non ha mai dato risposte».

CONFCOOPERATIVE: RICONOSCIMENTO PER UN VITTORIESE

Campisi eletto consigliere nazionale Federsolidarietà



Luca Campisi

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il vittoriese Luca Campisi, componente del consiglio provinciale di Confcooperative territoriale Ragusa, farà parte del consiglio nazionale della stessa Federsolidarietà. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea nazionale tenuta a Roma nei giorni scorsi. Campisi, tra l'altro, lo scorso maggio era stato eletto anche consigliere regionale di Federsolidarietà.

A Roma, tra le altre cose si è discusso dell'applicazione della riforma del terzo settore, il tema della coprogettazione e coprogrammazione, le misure del Pnrr per i servizi socioassistenziali, il tema del-

l'accreditamento e del codice dei contratti, assieme all'inclusione sociale e alla valorizzazione dei giovani. Campisi si è detto soddisfatto per l'importante incarico che - ha sottolineato - gli darà "la possibilità di rappresentare in un ambito nazionale le esigenze del mondo della cooperazione siciliano e ibleo in particolare".

A Campisi, intanto, sono arrivati gli auguri di buon lavoro da parte del presidente provinciale Confcooperative Ragusa, Gianni Gulino. "Ancora una volta - sottolinea quest'ultimo - abbiamo dato prova delle nostre capacità, volte ad evidenziare l'attività di formazione in ambito sindacale che ci ha portato a mettere in rilievo le qualità dei nostri dirigenti".

IL BOLLETTINO COVID

Deceduto un santacrocese di 82 anni

c.r.l.r.) L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina, riporta di un altro decesso di persona positiva al coronavirus. Si tratta di un uomo di Santa Croce Camerina di 82 anni (vaccinato con tre dosi ma con patologie),



deceduto in Area Covid a Vittoria. Sale quindi a 573 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un calo dei positivi che scendono così a 3.462 (mentre ieri erano 3.647): di cui 3.428 si trovano in isolamento domiciliare e 34 sono ricoverati negli ospedali.

Agricoltura e zootecnia il ruolo fondamentale dei dottori agronomi

Tavole rotonde
relazioni e lectio
magistralis per
tracciare il futuro

ADRIANA OCCHIPINTI

RAGUSA. Dal 1930 la "malta" che cementifica più soggetti, da quelli pubblici a quelli privati, favorendone l'amalgama e rilanciando connessioni per obiettivi ben chiari: qualità nel mondo delle produzioni agricole e zootecniche. Sono i dottori agronomi e i dottori forestali della provincia di Ragusa il cui Ordine professionale, presieduto dal dottore agronomo Giuseppe Dipietro, ha festeggiato i propri "90 anni e più". Tre giorni di eventi, alla Camera di Commercio e con visite aziendali sul territorio, con agronomi e forestali provenienti da tutta la Sicilia ma anche da varie zone d'Italia, pronti a confrontarsi con relatori ed esperti sul grande tema dell'innovazione nella filiera agricola. Tavole rotonde, relazioni e lectio magistralis, i punti principali della tre giorni promossa con il coordinamento del dottore agronomo Franco Celestre e che ha visto anche l'inaugurazione della collegata mostra, curata dal dottore agronomo prof. Orazio Sortino, con esposti alcuni dei più importanti lavori e studi scientifici effettuati nel corso degli anni dagli agronomi e dai forestali dell'area iblea, a partire da quello più storico di Clemente Grimaldi.

A fine manifestazione restano i buoni intenti nati dal confronto, come spiega lo stesso Dipietro: "Abbiamo avuto modo di leggere l'intero territorio attraverso la lente di ingrandimento speciale dei dottori agronomi e dei dottori forestali. E' possibile coniugare un sistema agricolo territoriale che ha bisogno di rilanciare connessioni e rapporti che la crisi attuale, dovuta anche alla pandemia, ha rallentato".

Numerosi gli ospiti intervenuti all'evento, a partire dalla dottoressa forestale Sabrina Diamanti, presidente Conaf, al dottore agronomo Stefano Poeta, presidente Epap, al dottore a-



Approfondimento. La tre giorni tenutasi alla Camera di Commercio è stata caratterizzata da approfondimento di vario tipo sul mondo dei dottori agronomi e dei dottori forestali. Sotto, Celestre e Dipietro.



gronomo Piero Lo Nigro, presidente Fodaf. Importanti, tra gli altri, gli interventi del sottosegretario Francesco Battistoni, del dottore agronomo Felice Assenza, capo del dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari Mipaaf, del docente universitario Stefano Masini, del ricercatore Rosario Mauro. La lectio magistralis di Assenza è stata incentrata sulle pratiche sleali nelle filiere agricole.

E anche la tavola rotonda dal titolo "L'agricoltura iblea nello scenario internazionale", moderata da Silvio Baloni del Consiglio nazionale Conaf,

grazie alla stretta sinergia con il Gal Terra Barocca (rappresentato da Salvatore Occhipinti, con il Gal Valli del Golfo (Anastasia Licitra) e del Gal Natilei (Vincenzo Parlato), ha consentito di interrogarsi sul futuro della professione proprio negli obiettivi di migliorare la qualità. Un ruolo importante, quello dell'agricoltura, a cui la Banca Agricola Popolare di Ragusa, intervenuta con le relazioni del vicepresidente dott. Carmelo Arezzo e del dott. Alessandro Angelica, ha dedicato un premio sull'agricoltura 4.0, un premio vinto, a seguito di un bando, da Giuseppe Fiorenzo e Emanuele Blanco.

Settecento imprese iblee sono in difficoltà A rischio qualcosa come 2.100 posti di lavoro I crediti fiscali maturati superano i 50 milioni

In provincia di Ragusa sono circa 700 le imprese del comparto costruzioni in difficoltà a causa del blocco della cessione dei crediti legati ai bonus edilizia. Il dato è frutto di un'indagine che Cna Edilizia Ragusa ha portato avanti ascoltando un campione di 100 imprese edili e diversi rivenditori di materiale da costruzione che operano in provincia. Inoltre, si stima che i crediti fiscali maturati da queste imprese, a cui è stato riconosciuto lo sconto in fattura non ancora monetizzato, possano superare i 50 milioni di euro.

Il dato è frutto di un servizio svolto dal sistema Cna che ha caricato, tramite il consorzio Unifidi, crediti per oltre sei milioni di euro per 100 imprese del settore. Questi numeri raccontano soprattutto la difficoltà di queste aziende nel pagare i propri fornitori e nel mantenere i propri collaboratori. 700 imprese in difficoltà con una media di due dipendenti ad impresa danno 1400 dipendenti che sommati ai 700 imprenditori dicono, con estrema chiarezza, che in provincia di Ragusa vi sono a rischio circa 2.100 posti di lavoro. È giusto sapere che i bonus sull'edilizia non hanno solo permesso un rimbalzo del Pil anche in questo territorio come ha evidenziato l'ultimo rapporto di Banca d'Italia sulla Sicilia. Inoltre, grazie alla cessione dei crediti chi non aveva e non ha soldi da anticipare, come per esempio i pensionati (in particolare i pensionati autonomi), potevano e potrebbero riquilibrare energeticamente



Il caso. Sono 700 le imprese del settore edilizio in grave difficoltà in provincia di Ragusa. Si stimano 2.100 posti di lavoro a rischio. A destra, il presidente nazionale della Cna, Dario Costantini, che, nei giorni scorsi durante la sua visita nel capoluogo ibleo, aveva lanciato un pesante allarme su quanto stava accadendo sul territorio nazionale e i cui riverberi sono arrivati anche nell'area iblea.



CNA EDILIZIA. L'indagine su cento pmi consente di tracciare un punto molto problematico sulla vicenda

la loro abitazione risparmiando sulle bollette che oggi è diventato uno dei problemi reali delle nostre famiglie. La Cna ha sollecitato le istituzioni organizzando un convegno lo scorso 8 giugno proprio su questo tema, perché abbiamo registrato e registriamo come ci sia troppo silenzio per le tante difficoltà create alle imprese; di contro c'è troppo rumore per le poche truffe organizzate da certi (im)prenditori del settore. Fino a oggi la classe politica di questa provincia, in particolare la deputazione nazionale, su questo tema è rimasta a guardare. Pensiamo che sia venuto il momento che i parlamentari battano un colpo, dicano e facciano qualcosa. I partiti e i movimenti non possono cercare le imprese e cittadini soltanto alla vigilia delle scadenze elettorali.

Solo la scorsa settimana, l'allarme lanciato dal presidente nazionale Cna Dario Costantini durante il suo intervento a Ragusa, che evidenzia il rischio per ben 33mila imprese. "A causa della guerra abbiamo nuovi scenari sugli ecobonus: le famiglie non riescono a fare gli interventi e le imprese non possono realizzare gli investimenti. È una mancanza di rispetto verso gli italiani. L'impegno fino al 2023 va mantenuto. Secondo una nostra indagine, quello che sta accadendo può portare alla morte di 33mila piccole imprese. Se non sono ancora chiaro dico che 160 mila persone perderanno il lavoro".

Fallimenti, l'autunno si annuncia disastroso in provincia di Ragusa

Lo studio. Dai dati della Cgia di Mestre alle reazioni delle varie categorie
«Purtroppo, l'avevamo detto. Lo Stato ha dato e ora ci sta togliendo»

MICHELE FARINACCIO

La provincia di Ragusa sotto la lente d'ingrandimento, a livello nazionale, tra i territori che rischiano più fallimenti di imprese, non per i debiti ma per i crediti inesigibili. Ad evidenziarlo uno studio della Cgia di Mestre che fotografa commercio ed edilizia come i settori più fragili. E i giudizi delle associazioni, in provincia di Ragusa, non si discostano da una visione quanto mai a tinte fosche. «Niente di nuovo sotto il sole - commenta il direttore Ance Giuseppe Guglielmino - lo avevamo detto all'inizio di quest'anno, da quando il governo ha deciso di mettere una stretta nel sistema della gestione della trasmissione dei crediti. E' una situazione che stiamo combattendo con tutto il settore allargato. Abbiamo notizia che il governo sta mettendo mano nel decreto aiuti per potere partire con la cessione ma il tempo stringe, già solo stamattina ho ricevuto quattro telefonate da aziende che non sanno se mettere in cassa integrazione i lavoratori».

Il vicepresidente della Camera di Commercio del Sud-Est, Salvatore Guastella, aggiunge: «È chiaro che se non c'è una gradualità nel rientro delle imprese, considerando che siamo ancora in periodo di crisi, la situazione sarà estremamente delicata. C'è da

E' in calo la fiducia dei consumatori



Presidenti. Sopra Gianluca Manenti, in alto Pippo Santocono.

aprire un tavolo per vedere con quali modalità affrontare questo momento, ma già si immaginava che, dopo un momento di sostegno, seppur parziale alle imprese, sarebbe arrivato il momento che bisognava rientrare». Da parte sua, il presidente territoriale Cna, Giuseppe Santocono evidenzia: «Molte imprese che si sono fidate dello Stato oggi vengono abbandonate dallo Stato stesso. È uno Stato che rinnega se stesso. Le maglie larghe delle normative non sono state scritte dalle medie e piccole imprese che associamo ma dalle grandi lobby e dai burocrati di Stato. Non mi risulta che ci sia un burocrate che stia pagando, stanno pagando i tanti onesti, seri e competenti imprenditori che si sono affidati allo Stato, che hanno colto una opportunità e oggi, con questa opportunità che doveva creare profitti e dare lavoro, rischiano di fallire».

Il presidente di Confcooperative Ragusa Gianni Gulino dice: «Molta confusione con il 110, perché non si sta riuscendo a incassare il dovuto e si tratta di aziende che si sono espone notevolmente, tutti piccoli artigiani e fornitori. Non si capisce come si sblocca né quando e anche nelle banche c'è molta confusione. Le aziende pensavano di avere risolto i problemi e adesso si trovano espone però nei confronti delle banche che dovrebbero



Gianni Gulino (Confcooperative)



Giuseppe Guglielmino (Ance)



Salvatore Guastella (Camcom)

cercare di sbloccare: speriamo possa avvenire quanto prima». Da ultimo, il presidente provinciale Confcommercio, Gianluca Manenti: «A giugno, anche in provincia di Ragusa, l'indice di fiducia delle imprese aumenta per il secondo mese consecutivo, registrando il valore più elevato da dicembre 2021. Il miglioramento è esteso a tutti i comparti economici indagati seppur con intensità diverse: i servizi di mercato registrano l'incremento più marcato dell'indice, determinato soprat-

PROVINCE
(rank per var. %)

Verbano-Cusio-Ossola
Latina
Ragusa
Sondrio
Trapani
Siracusa
Vibo Valentia
Siena
Massa-Carrara
Genova
Avellino
Crotone
Firenze
Savona
Mantova
Alessandria
Frosinone
Como
Pordenone
Bergamo
Piacenza
Parma
Caserta
Aosta
Brindisi
Vercelli
Bologna
Cremona
Prato
Reggio Emilia

tutto dal settore del trasporto e magazzinaggio. A fronte di ciò, però, occorre registrare che l'indice di fiducia dei consumatori evidenzia un'evoluzione negativa, raggiungendo un minimo da novembre 2020. Si segnala un diffuso peggioramento di tutte le variabili. Cresce la preoccupazione per cercare di mantenere dritta la barra delle Pmi con riferimento al mantenimento in vita. Di sicuro, rischiamo più perdite, in autunno, dello stesso periodo dello scorso anno».

Abbate ha deciso «Mi candiderò con la lista Udc»

Modica. Sabato la presentazione ufficiale. Annunciata la presenza di molti esponenti del partito. Ci sarà anche il segretario Cesa

GIUSEPPE LA LOTA

All'indomani dell'ultimo capitolo delle amministrative, con il ballottaggio, si guarda già avanti. Il prossimo traguardo è quello delle Regionali. Ieri, a Modica, si è consumato un passaggio importante. Dopo settimane di attesa, l'ex sindaco, Ignazio Abbate (nella foto in alto a destra), ha ufficializzato la propria candidatura ma, soprattutto, ha ufficializzato il partito con cui correrà, vale a dire l'Udc. Abbate parla di "Un nuovo progetto politico", come lui stesso lo definisce nella grafica che accompagna l'annuncio dell'apertura del comitato elettorale della città della Contea. Ignazio Abbate, dunque, ha fatto trovare casa alla sua proposta politica. E c'è già un appuntamento. Sabato 2 luglio, recita la nota stampa, «comincerà ufficialmente la nuova "vita" politica dell'oramai ex sindaco di Modica, Ignazio Abbate. L'occasione sarà fornita dall'apertura della nuova sede del comitato elettorale in corso Umberto 268. Lunga la lista delle personalità di spicco che terranno a battesimo questo nuovo progetto».

E' stata annunciata la presenza dei segretari nazionale e regionale dell'Udc, Lorenzo Cesa e Decio Terrana, dell'assessore regionale alle Attività



produttive, Mimmo Turano, dell'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Totò Cordaro, nonché dell'assessore regionale all'Energia, Daniela Baglieri, nonché del neosindaco di Palermo, Roberto Lagalla, oltre che del coordinatore provinciale Udc, Silvio Meli. Sembrerebbe, a quanto dicono i bene informati, che ci sarà qualche defezione. Queste, comunque, le autorità annunciate. Certo, stride un po' il



tare domani, oppure fra cent'anni, il "Collettivo politico per una Vittoria democratica" c'è già ed è al lavoro per governare la città dopo quelli che governano ora. Le voci che si rincorrevano da qualche giorno circa un ritorno in campo dell'ex sindaco Giuseppe Nicosia (nella foto a sinistra), da ieri sono ufficiali. C'è un nuovo gruppo politico, per ora composto da 18 persone, alcune veterane, altre matricole, comunque insieme per un programma alternativo all'attuale governo della città.

La notizia che già circola sui social, oggi approda anche nei media tradizionali. Prima che glielo rinfaccino gli avversari politici, l'etichetta di "chiddi i prima" se la cuciono loro stessi: «Quelli di prima sono tornati per diventare quelli di domani». Chi sono? Vediamo subito i loro nomi per capire meglio le loro esperienze e gli obiettivi che si pongono davanti: Germana Bellorofonte, Gaetano Bonetta, Francesco Cannizzo, Filippo Cavallo, Giuseppe Cilio, Elio Cugnata, Marco Dezio, Giombattista Faviana, Angelo Frascilla, Greta Lo Monaco, Giuseppe Malignaggi, Manuelmarco Migliorisi, Franco Modica, Giuseppe Nicosia, Gino Puccia Gino, Salvatore RizzoPipo, Sara Siggia, Valentina Tagliarini. Il

Da Modica a Vittoria. Si dovesse vo-

➔ A Vittoria il ritorno dell'ex sindaco Nicosia con la creazione di un «collettivo»

leader non viene indicato, ma si capisce che sarà Giuseppe Nicosia, già sindaco della città dal 2006 al 2016. Vicino a lui molti fedelissimi della prima ora e altri che si sono aggregati strada facendo.

Il Collettivo ha in Sara Siggia un primo punto di riferimento consiliare essendo stata eletta nella lista Di Falco sindaco ma ora parte integrante di Italia viva insieme a Marco Dezio e Valentina Tagliarini. Nutrito il gruppo di ex consiglieri comunali e anche di ex assessori di Nicosia, primo fra tutti Gaetano Bonetta, il professore protagonista della polemica pre-elettorale per alcune sue audaci dichiarazioni di voto. Ha avuto un merito da assessore: le piante della piazza le avrebbe tolte lui 5 anni prima di adesso, ma la sua proposta venne bandita dall'intelligenza vittoriese del 2015.

Poi ci sono Francesco Cannizzo, Filippo Cavallo, Elio Cugnata e Giuseppe Malignaggi. Fra i nuovi arrivati spiccano due giovani trentenni come l'imprenditore agricolo Giuseppe Cilio e l'informatico Manuelmarco Migliorisi. Si vede a occhio nudo, per contro, l'assenza di Salvatore Di Falco e di Bianca Mascolino, che pure gravitano nell'orbita del centrosinistra moderato.

Asd Multicar Amarù Reiwa Engine a Caltanissetta con piazzamenti di rilievo al campionato siciliano

Risultati. Caruso tra gli Esordienti e Carmeni tra gli Allievi ancora in evidenza

VITTORIA. Ancora un'ottima performance per l'Asd Multicar Amarù Reiwa Engine che, domenica scorsa, al campionato regionale riservato alla categoria Esordienti di primo e secondo anno, tenutosi a Caltanissetta, è riuscita a conquistare piazzamenti degni della massima considerazione. Ciò a dimostrazione che il gruppo continua a crescere e a maturare sotto tutti i punti di vista. Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda il primo anno, seconda posizione per Salvatore Caruso. Per il secondo anno, terzo posto per Matteo Verdirame e quarto Corrado Spataro.

Un pizzico di rammarico per il sodalizio gialloblù nella categoria Allievi. Dice il direttore sportivo Gianpiero Pitino: "Ci è sfuggita la vittoria in quella che è la nostra specialità, vale a dire le volate di gruppo. I meriti, di sicuro, sono da attribuire al vincitore che ha saputo sfruttare un nostro pic-



Il presidente Carmelo Cilia

colo errore. Ma, in ogni caso, siamo contenti del risultato visto il solito comportamento della squadra rispetto a cui non ho alcunché da rimproverare. Così come per gli Esordienti che hanno svolto al massimo il lavoro loro assegnato". Questa la classifica della categoria Allievi: terzo posto per Giuseppe Carmeni, quarto per Nunzio Fallo, undicesimo per Danilo Trovato



Giuseppe Carmeni

e undicesimo per Donato Firullo. Ora l'ultima gara a Termini Imerese di domenica prossima e poi si punta al campionato italiano. "Inutile dire - afferma il presidente Carmelo Cilia - che cercheremo di fare bella figura e che dobbiamo puntare al massimo per conquistare risultati che sappiamo di meritare alla luce dell'impegno profuso in più ambiti".

Rifiuti, Legambiente a muso duro

«Il passato non è servito a niente»

«E' necessario un impianto per ospitare il secco Ragusa e Vittoria hanno già dato. Adesso, tocca agli altri Comuni iblei»



LAURA CURELLA

Legambiente Ragusa prova a fare chiarezza sull'emergenza rifiuti che ha colpito il territorio ibleo dopo la chiusura della discarica Oikos disposta dal Tar. I circoli Il Carrubo di Ragusa, Melograno di Modica e Sikelion di Ispica evidenziano "come i sindaci della provincia di Ragusa non riescono a imparare dall'esperienza passata".

"Fino a metà della settimana prossima - dicono gli ambientalisti - in provincia di Ragusa non verrà raccolto il secco residuo per la chiusura della discarica Oikos in provincia di Catania. Chiusura attesa già da alcuni mesi dopo il ricorso dei Comuni di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco e delle associazioni ambientaliste contro l'ampliamento della discarica che serviva metà Sicilia. Che si sarebbe arrivati prima o poi ad un blocco della raccolta della frazione secca dei rifiuti lo si era intuito alcuni mesi dopo quando era

stata chiusa la discarica di Lentini. Eppure non è stato fatto nulla per risolvere un problema che riguarda poco più del 30% dei rifiuti prodotti in provincia. Con il 68% di Rd abbiamo circa 40.000 tonnellate di residuo e 15.000 tonnellate di scarti di selezione da smaltire ogni anno. Numeri che potrebbero ridursi sensibilmente se il 50% di materiale riciclabile ancora presente nel residuo secco (38% è sostanza organica putrescibile e 12% fra carta e plastica) fosse recuperato. Sono i mancati investimenti nella comunicazione agli utenti su come fare bene la raccolta differenziata e gli scarsi controlli sul rifiuto conferito dai cittadini ad aggravare la crisi senza contare l'assenza di un impianto provinciale per il conferimento del rifiuto residuo. La cattiva qualità della raccolta differenziata fa sì che il 28% dell'umido raccolto ritorna in discarica come scarto così come il circa il 30% della plastica raccolta. Che i miglioramenti in quantità sono possibili lo di-

mostra la provincia di Trapani che ha raggiunto il 76% di Rd nel 2020 contro il 68% nel 2021 della provincia di Ragusa, così come è migliorabile la qualità: la media nazionale di scarto dell'umido è il 5% e quello della plastica il 10%".

"Ma pur migliorando le prestazioni nella raccolta differenziata ci sarà sempre bisogno di un impianto di smaltimento finale, anche attivando tutti i Ccr, i centri del riuso, avviando le prime politiche di riduzione dei rifiuti e mettendo in funzione l'impianto per la produzione del combustibile da rifiuto. E' necessario, e urgente, chiudere il ciclo dei rifiuti con un piccolo impianto per la gestione del residuo. Fino a quando ci saranno resistenze per un impianto che ospiterà solo rifiuto secco non putrescibile molto diverso dalle vecchie discariche, dovremo inviare fuori regione i rifiuti. I Comuni di Ragusa e Vittoria hanno già dato, tocca agli altri Comuni ospitare questo impianto".

«I costi saranno triplicati»

I. c.) Legambiente evidenzia che, a causa delle inefficienze nella raccolta, i costi dello smaltimento dei rifiuti aumenterà vertiginosamente. "Lo smaltimento fuori regione farà triplicare i costi dello smaltimento del rifiuto residuo, passando da 140 €/t a quasi 350 €/t con un maggior costo mensile di circa 700.000 € su base provinciale e con ricadute sulla Tari dell'anno prossimo. Sperare che i maggiori costi di trasporto saranno a carico della regione è poco credibile. Solo aumentando da domani quantità e qualità della raccolta differenziata possiamo limitare gli aumenti". Gli ambientalisti auspicano un miglioramento della comunicazione sui rifiuti e l'istituzione di "nuove figure, da ricercare tra i dipendenti comunali e della Srr, che effettuino i controlli sul rifiuto conferito da affiancare ai vigili urbani, come è stato fatto a Marsala". Infine, per Legambiente "l'impianto che dovrebbe ospitare i rifiuti residui dovrebbe avere però alcune caratteristiche indispensabili: essere costruito per lotti funzionali ai fabbisogni della provincia per evitare che la regione vi dirotti rifiuti di altre zone meno virtuose, il divieto di conferimento dei Comuni non in regola con i pagamenti, il coinvolgimento della popolazione locale alla quale va detta la verità".